

Food & Agroalimentare - *Operazione Pane: in Italia aiuti alimentari in aumento del 23,5%, distribuiti oltre 2.200 pacchi al mese*

Roma - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **In un contesto in cui il 29% delle famiglie ha tagliato la spesa per il cibo, la rete francescana eroga in media 2.250 pasti al giorno per un valore di oltre 425mila euro mensili. Il direttore dell'Antoniano, fra Giampaolo Cavalli: "Serve un lavoro di rete contro la povertà multidimensionale".**

In quattro anni, tra l'ottobre 2021 e lo stesso mese del 2025, il costo dei beni alimentari in Italia è aumentato quasi del 25%, mentre nel 2025 il 29% dei nuclei familiari ha dichiarato di aver ridotto la spesa per il cibo. È quanto emerge dai dati Istat che fotografano una difficoltà sempre più concreta per molte famiglie e persone sole nel riuscire a mettere in tavola un pasto adeguato. Proprio in questo scenario prosegue l'impegno di Operazione Pane, la campagna di solidarietà promossa dall'Antoniano per raccogliere fondi a sostegno di una rete composta oggi da 20 realtà francescane in Italia e 5 nel resto del mondo, impegnate a garantire supporto alimentare e forme integrate di assistenza a chi vive in condizioni di fragilità. Nel corso di quest'anno, le strutture italiane aderenti a Operazione Pane hanno erogato in media 2.250 pasti al giorno, registrando un incremento del 4% rispetto al 2025, per un totale complessivo di 57.590 pasti ogni mese e un valore economico stimato in 425.480 euro mensili. Parallelamente, la distribuzione di pacchi alimentari ha raggiunto una media di 2.201 consegne al mese, segnando una crescita del 23,5% su base annua. "Il cibo è la prima porta d'accesso in un percorso che è fatto di vicinanza e ascolto. Un pasto o un pacco alimentare da soli compensano un bisogno immediato, ma non trasformano le cause profonde della povertà, come l'aumento degli affitti o il lavoro precario – spiega fra Giampaolo Cavalli, direttore dell'Antoniano –. Siamo di fronte a una povertà multidimensionale in cui l'isolamento, il disagio psichico e l'impatto dei conflitti bellici e del cambiamento climatico sui più fragili richiedono risposte integrate per restituire dignità e autonomia alle persone. Serve un grande lavoro di rete con gli altri attori del terzo settore, che come noi si impegnano a contrastare il fenomeno della povertà, e con le istituzioni, che dovrebbero mettere in atto scelte coraggiose per permettere a chi vive in fragilità di lasciarsi alle spalle incertezze e precarietà".

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026